Definizione di ambiente

'L'insieme delle condizioni fisiche, chimiche e biologiche in cui si svolge la vita.

L'ambiente è un sistema aperto all'interno del quale si verificano scambi di energia e di informazioni, capace di autoregolarsi e di mantenere un equilibrio dinamico.

L'ambiente è composto da due componenti:

abiotica: costituita da elementi privi di vita (aria, minerali, energia...)

biotica: organismi viventi'.

* Tre concetti di ambiente

- 1. Ambiente naturale: ambiente come l'insieme delle risorse naturali (acqua, aria, flora, fauna e territorio non edificato). Prevalente negli anni '70 e '80 del '900.
- Le politiche di protezione e tutela mirano a fissare delle soglie entro le quali arginare gli impatti delle attività umane nei confronti delle risorse naturali.

➤ Queste politiche — attuate attraverso strumenti legislativi e regolamentari — sono dette **politiche di comando** e **di controllo** e sono governate dalle istituzioni nazionali e internazionali.

- **Tre concetti di ambiente**
- 2. **Ambiente delle risorse**: ambiente come interazione tra le risorse naturali e le attività umane (anni '90).
- Consapevolezza che esiste un nesso fondamentale tra la qualità dell'ambiente naturale e il modo in cui è concepito il sistema di produzione.
- ➤ Il cambiamento strutturale del sistema di produzione può essere raggiunto solamente attraverso un diverso modo di gestire le risorse naturali e le attività produttive: in questo caso si parla quindi di **politiche di gestione**.

* Tre concetti di ambiente

- 3. Ambiente condiviso: ambiente come l'insieme di tutte le risorse disponibili (XXI secolo)
- Le risorse naturali vengono comprese tra i grandi temi di interesse della collettività mondiale insieme alle questioni economiche e sociali.
- L'obiettivo è quello di stabilire nuovi principi per regolare gli investimenti e i mercati per ottenere forme più eque di ridistribuzione delle risorse.
- Percorso complesso: lo scopo è quello di favorire politiche graduali in grado di promuovere azioni dal basso verso l'alto:
- ✓ istituzioni sovranazionali e nazionali = creare meccanismi di concertazione per elaborare nuove strategie sostenibili
- ✓ amministrazioni locali = mettere in pratica politiche territoriali in grado di sperimentare nuovi modelli di gestione ambientale.

Gli strumenti

- Gli **strumenti regolativi** rispondono ad un approccio normativo di comando e di controllo: attraverso specifiche norme vengono definiti dei comportamenti la cui effettiva attuazione è sottoposta ad un'attività di accertamento espletata da un'autorità competente.
- > Standard ambientali: sono norme tecniche volte a migliorare la sostenibilità dei cicli produttivi e dei prodotti finiti. Sono di 4 tipi:
- ✓ di emissione
- ✓di qualità
- ✓ di processo
- ✓ di prodotto.

❖ Gli strumenti

Gli strumenti economico finanziari operano come incentivi finanziari per sollecitare comportamenti virtuosi

✓ Le tasse ambientali:

- o costituiscono un onere a carico dei soggetti economici la cui attività produce un effetto esterno sotto forma di inquinamento o depauperamento delle risorse naturali
- o la finalità delle tasse è quella di incentivare le imprese a modificare il proprio comportamento
- ✓ I **sussidi**: un'impresa che produce inquinamento riceve dalle istituzioni finanziamenti per ridurre le proprie emissioni al di sotto di un certo valore soglia

✓ Mercati artificiali:

- o forniscono una valutazione monetaria che ha come scopo di favorire un migliore uso delle risorse ambientali
- o permessi di inquinamento, borse per le materie secondarie e le assicurazioni di responsabilità

Gli strumenti

- ➤ Gli **strumenti volontari** sono stati concepiti per permettere alle imprese di adottare sistemi capaci di minimizzare i costi di controllo e di riduzione dell'inquinamento
- ✓ Valutazione del ciclo di vita: è uno strumento per la valutazione degli impatti ambientali associati alle varie fasi del ciclo di vita di un prodotto.
- ✓ I marchi ambientali: sistema di etichettatura ecologica basato sull'adesione volontaria delle imprese che, spinte da motivi concorrenziali, tendono a diminuire l'impatto ecologico dei propri prodotti modificando i processi di produzione.

- > Primo programma d'azione 1973-1977
- ✓ Prevenzione, riduzione e, dove possibile, eliminazione dell'inquinamento. Principio: la protezione dell'ambiente riguarda l'intera comunità.
- ✓ Gestione razionale delle risorse naturali in modo da evitare ogni forma di sfruttamento che minacci il mantenimento degli equilibri ecologici
- ✓ Indirizzare lo sviluppo economico verso obiettivi di qualità
- ✓Le politiche ambientali devono essere coordinate e armonizzate a livello comunitario
- > Secondo programma d'azione 1977-1982
- ✓ Conferma gli obiettivi del primo programma
- ✓ Prevede l'impostazione delle azioni comunitarie sulla base di un approccio preventivo, orientando lo sviluppo economico verso obiettivi di qualità.

- > Terzo programma d'azione 1983-1987
- ✓ Impegna la Comunità europea alla progressiva e preventiva integrazione degli aspetti ambientali nella pianificazione e nell'esecuzione di tutte le azioni nei settori economici che possono avere un impatto rilevante sull'ambiente
- ✓ Privilegia due temi: la salvaguardia della salute e gli interventi per garantire il godimento delle risorse necessarie alla vita umana
- Quarto programma d'azione 1987-1992
- ✓ Prevenzione dell'inquinamento
- ✓ Miglioramento della gestione delle risorse
- ✓ Attività internazionali

Direttiva CEE 27 giugno 1985 (85/337)

Articolo 3

• La valutazione dell'impatto ambientale individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e conformemente agli articoli da 4 a 11, gli effetti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

- l'uomo, la fauna e la flora;
- il suolo, l'acqua, l'aria, il clima e il paesaggio;
- l'interazione tra i fattori di cui al primo e secondo trattino;
- i beni materiali ed il patrimonio culturale.

- > Quinto programma d'azione 1992-2000
- ✓ Si propone di trasformare il modello di crescita per promuovere uno sviluppo sostenibile
- ✓ Nuova impostazione della politica ambientale basata su:
- o adozione di un approccio globale e volontaristico per diminuire l'impatto ambientale delle attività economiche
- o tentativo di modificare i modelli di consumo
- determinazione del principio della condivisione delle responsabilità
- o impiego di nuovi strumenti ambientali.
- > Sesto programma d'azione 2001-2010

Si concentra su:

- o cambiamento climatico
- o biodiversità
- o ambiente e salute
- o gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti.

- > Settimo programma d'azione (fino al 2020)
- ✓ Individua tre aree prioritarie di intervento:
- o Tutela del capitale naturale
- Trasformazione dell'economia attraverso una sensibile diminuzione delle emissioni di carbonio
- Trasformazione dei rifiuti in una risorsa (economia circolare)

➤I nove obiettivi del programma:

- ✓ proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione
- ✓ trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio
- ✓ proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere
- ✓sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione
- ✓ migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione
- ✓ garantire investimenti a sostegno delle politiche
- ✓ migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche
- ✓ migliorare la sostenibilità delle città
- ✓ aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide climatiche

Strategia EU per le smart cities

➤ Una città può essere definita intelligente (smart city) quando gli investimenti effettuati in infrastrutture di comunicazione, tradizionali (trasporti) e moderne (TIC), riferite al capitale umano e sociale, assicurano uno sviluppo economico sostenibile e un'alta qualità della vita, una gestione sapiente delle risorse naturali attraverso l'impegno e l'azione partecipativa.

✓ I sei assi principali:

- economia intelligente
- mobilità intelligente
- ambiente intelligente
- persone intelligenti
- vita intelligente
- governance intelligente

Smart city

Cos'è Trento Smart City + App e Servizi in Comune News Le nostre iniziative Progetti d'innovazione finanziati + Documentazione Utilità Riconoscimenti

COS'È TRENTO SMART CITY

Una "Smart City" è una città che usa la tecnologia come mezzo per TRENTO migliorare i servizi che offre a cittadini ed imprese e la qualità della vita in generale.

"Trento Smart City" è il progetto che mira a realizzare concretamente tutto ciò, fondandosi su un percorso partecipativo che coinvolga cittadini, imprese e istituzioni presenti sul territorio.

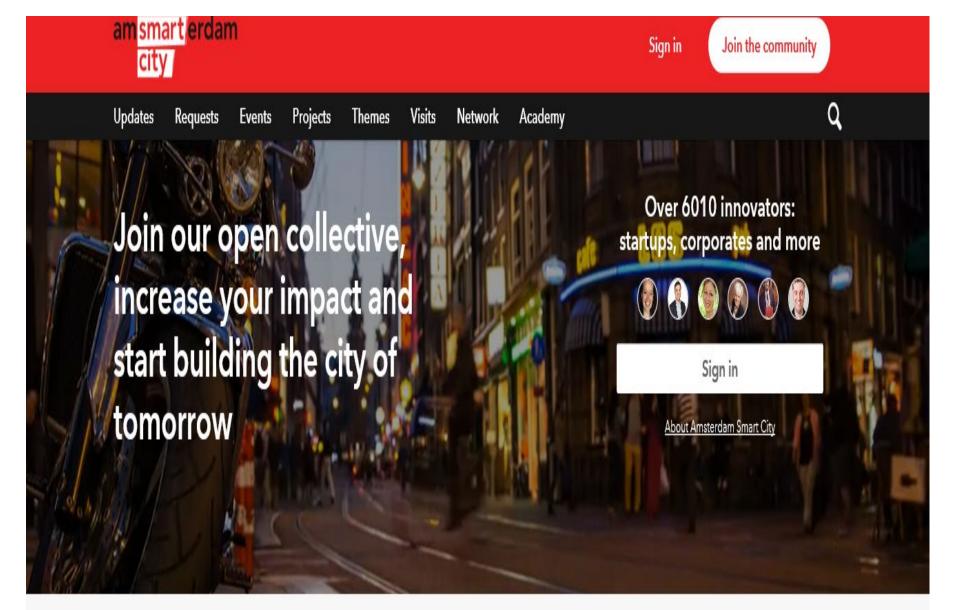
LEGGI



Smart city (Progetto)

IN EVIDENZA

Iscrizione online al nido d'infanzia









Piacere di guidare

Smart Cities – Città

intelligenti

- ✓26 febbraio 1927: viene aggiornato l'*elenco delle industrie insalubri* (approvato per la prima volta nel 1912 con decreto ministeriale del 12 luglio)
- ✓ Testo Unico delle Leggi sanitarie (RD 27 luglio 1934 n. 1265)
- ✓ Legge **29 giugno 1939** n. 1497, *Protezione delle bellezze naturali*
- ✓ Legge 20 marzo 1941 n. 366 Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani
- ✓ Legge 17 agosto 1942 n. 1150 "legge urbanistica".

Legge 29 giugno 1939 n. 1497

Art. 1 Sono soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico:

- 1) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica;
- 2) le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la loro non comune bellezza;
- 3) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;
- 4) le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

L'ambiente nella Costituzione

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnica.

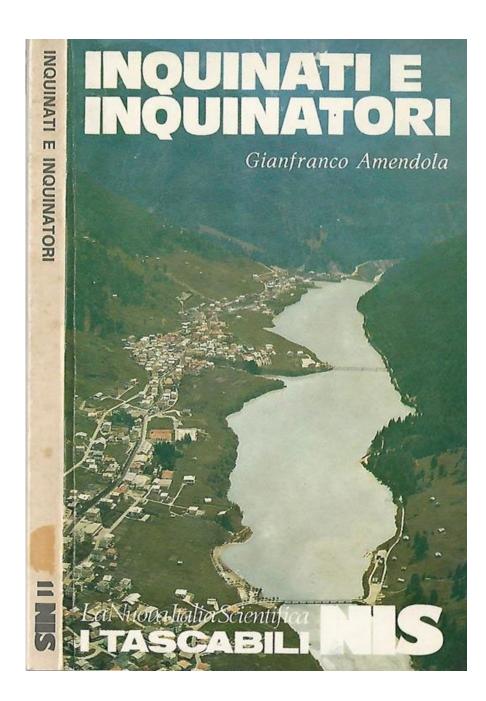
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

- ✓I costituenti avevano una concezione statica del paesaggio, inteso come panorama (ovvero un insieme di bellezze naturali e di oggetti aventi un significativo valore estetico e/o culturale).
- ✓ Oggi prevale una concezione dinamica per cui con paesaggio si intende l'ambiente naturale così come viene modificato dall'uomo.
- ✓ Questo cambiamento di sensibilità ha fatto diventare l'art. 9 il fondamento giuridico della legislazione di tutela ambientale. Nel corso degli anni '80, infatti, la Corte Costituzionale si è espressa a favore di un'interpretazione estensiva di paesaggio affermando che la protezione dell'ambiente non deve perseguire finalità astratte, ma deve esprimere «l'esigenza di un habitat naturale nel quale l'uomo vive ed agisce e che è necessario alla collettività e, per essa, ai cittadini».

- ✓ Viene approvata la cosiddetta "*legge antismog*", n. 615 del 13 luglio 1966
- ✓ Viene aggiornato l'*elenco delle industrie insalubri* con decreto ministeriale del **3 novembre 1967** (GU 310 del 13 dicembre 1967)
- ✓ Regolamenti attuativi della legge 615/1966: DPR 15 aprile 1971 n. 322 sulle industrie e DPR 22 febbraio 1971 n. 323 sugli autoveicoli diesel
- ✓ 1975: le competenze in materia di tutela del paesaggio passo dalla Pubblica Istruzione (e Soprintendenze) al Ministero per i beni culturali e ambientali.

- ✓ Viene approvata la **legge MERLI**, **10 maggio 1976** n. 319.
- ✓ Il DPR del **24 luglio 1977** n. 616 (art. 101) **trasferisce alle regioni le competenze** in materia di igiene del suolo, inquinamento atmosferico-idrico-termico-acustico, aspetti igienico-sanitari delle industrie insalubri
- ✓ 1979: Nel corso dell'anno vengono approvati i primi decreti che rinviano la presentazione dei piani regionali di risanamento inizialmente fissata dalla Legge Merli al 13 giugno 1979. Viene approvato un testo di riforma della Legge Merli che depotenzia definitivamente la legge: Legge 24 dicembre 1979 n. 650, Integrazioni e modifiche delle leggi 16 aprile 1973 n. 171 e 10 maggio 1976 n. 319 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.





- ✓ Legge 5 marzo 1982 n. 62, "provvedimenti urgenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento"
- ✓II **24 giugno 1982** il Consiglio delle comunità europee approva la direttiva 82/501/CEE "sui rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali" (**direttiva Seveso**). L'Italia recepisce la direttiva (parzialmente con DPR 29 luglio 1982 n. 577) con l'Ordinanza ministeriale 21 febbraio 1985.
- ✓ Legge **8 agosto 1985** n. 431 (**legge Galasso**), Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985 n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale

- ✓ Legge 8 luglio 1986 n. 349, "istituzione del ministero dell' Ambiente e norme in materia di danno ambientale".
- ✓ Legge 29 ottobre 1987 n. 441, *Disposizioni urgenti in materia di smaltimento di rifiuti industriali*
- ✓ Legge 28 agosto 1989 n. 305, "programmazione triennale per la tutela dell'ambiente"
- ✓ D.LGS **27 gennaio 1992** n. 99, "attuazione della direttiva n. 278/86/CEE concernente la protezione dell'ambiente del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura"
- ✓ D.LGS 27 gennaio 1992 n. 132, "attuazione della direttiva n. 68/80/CEE concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose"
- ✓DL 17 marzo 1992 n. 235, "interventi per il miglioramento qualitativo e la prevenzione dell'inquinamento delle acque destinate al consumo umano".

- ✓ Legge 28 dicembre 1993 n. 549, Misure a tutela dell'ozono atmosferico e dell'ambiente
- ✓ Sui rifiuti iniziano ad essere emessi decreti legge (16 fra il 1993 e il 1996) per restringere al massimo la nozione di "rifiuto" e sostituirla con quella di "residuo".
- ✓ Viene approvato il decreto legislativo **5 febbraio 1997** n. 22 (noto anche come **decreto Ronchi**) che recepisce le direttive europee sui rifiuti.

Il ruolo delle istituzioni statuali e sovranazionali

I trattati ambientali

1893-1928

- ✓ 1893: a Parigi viene firmato un trattato per la protezione delle foche nel mare di Behring
- ✓ 1895: a Parigi viene firmato un trattato sulla salvaguardia degli uccelli utili all'agricoltura.
- ✓ 1913: a Berna per iniziativa di Paul Sarasin (naturalista) viene insediata una Commissione consultiva permanente per la protezione della natura.
- 1923: I Congresso internazionale per la protezione della natura (relazione di Paul Sarasin)
- 1928: a Bruxelles entra in funzione l'Ufficio internazionale per la protezione della natura

1936-1940

- ▶1936: entra in vigore una convenzione firmata a Londra nel 1933 per la «conservazione della flora e della fauna nella loro condizione naturale» (GB, Francia, Belgio, Italia, Spagna, Portogallo, Sudafrica, Egitto e Sudan)
- ▶1940: 22 paesi americani (Usa, Messico, Argentina e Brasile) firmano a Washington una convenzione per la protezione della natura e la preservazione degli animali e delle piante selvatiche nell'emisfero occidentale.
- Le istituzioni:
- Commissione baleniera internazionale (IWC)
- 1948: Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN)

Trattati regionali: 1950-1968

- ✓1950: Francia, Belgio e Lussemburgo: protocollo per istituzione commissione su inquinamento idrico
- ✓1960: protezione del lago di Costanza
- ✓1961: protezione della Mosella (Parigi)
- ✓1963: protezione del Reno (Berna)
- ✓ 1968: eliminazione dei tensioattivi anionici (Strasburgo)
- ✓ 1952: a Tokyo regolamentazione pesca nel Pacifico del Nord (Tokyo)
- ✓ 1958: per la protezione delle «risorse viventi nelle acque internazionali» a Ginevra
- ✓1962: protezione del salmone baltico a Stoccolma
- ✓ 1966: protezione del tonno atlantico (Rio de Janeiro)
- ✓ 1967 e 1969: protezione dell'Atlantico (Londra e Roma)

Trattati globali

- ✓1950: salvaguardia degli uccelli selvatici (Parigi)
- ✓ 1951: contro la diffusione delle specie vegetali infestanti (Roma, Fao)
- ✓ 1957: foche da pelliccia (Washington)
- ✓ 1959: Trattato antartico
- ✓1963: accordo per sospensione test atomici nell'atmosfera fra Usa, Urss e Gran Bretagna (ma non Francia): sempre su nucleare due trattati a Parigi e Vienna per la responsabilità civile sull'uso dell'energia atomica.
- ✓ 1964: specie animali antartiche (Bruxelles)



Dopo la Conferenza di Stoccolma (1972)

- ✓ 1972: Convenzione per la protezione del patrimonio culturale e naturale (Parigi)
- ✓ 1973: Convenzione CITES (Washington, 164 stati), regolamentazione commercio specie animali e vegetali in via di estinzione.
- ✓ 1975: Convenzione di Ramsar per la tutela delle zone umide e degli uccelli acquatici.
- ✓1979: Convenzione di Bonn sulla conservazione delle specie migratrici
- ✓ 1979: Convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza.
- ✓ Fra il **1972** e il **1985**: 8 per flora e fauna; 6 per inquinamento acque; 4 per aree di pesca e 3 inquinamento atmosferico.

1987-2001

- ✓ Montreal 1987: Ozono
- ✓ Kyoto 1997: riscaldamento globale
- ✓1998: convenzioni di Arhus e di Rotterdam sulle informazioni di natura ambientale: mettere a conoscenza di tutti i principi chimici impiegati nella lavorazioni agricole e ambientali.
- ✓2000: Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (OGM)
- ✓2001: Convenzione di Stoccolma sui POPS (composti chimici persistenti nell'ambiente).

1987-2001

- ✓ Montreal 1987: Ozono
- ✓ Kyoto 1997: riscaldamento globale
- ✓1998: convenzioni di Arhus e di Rotterdam sulle informazioni di natura ambientale: mettere a conoscenza di tutti i principi chimici impiegati nella lavorazioni agricole e ambientali.
- ✓2000: Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza (OGM)
- ✓2001: Convenzione di Stoccolma sui POPS (composti chimici persistenti nell'ambiente).